



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



**Comune di Oristano**

**LA CASA DELLA COMUNITA'**  
Riconversione dell'ex scuola elementare di Nuraxinieddu a  
spazio di aggregazione e aree tecnologicamente  
attrezzate per studio e lavoro  
**CUP: H14E21000120001 - CIG: 94757693F3**  
**PROGETTO ESECUTIVO**

Committente:  
**Comune di Oristano**  
*Piazza Eleonora 9, 09170 Oristano OR*

Dirigente Settore Sviluppo del Territorio:  
**Ing. Giuseppe Pinna**  
Responsabile del procedimento:  
**Geom. Maurizio Putzolu**

Progettisti:  
**Arch. Maria Franca Perra (capogruppo) | Arch. Maura Maria Grazia Clementina Falchi | Arch. Francesco Cherchi | Ing. Cristian Licheri**

Consulente per gli aspetti architettonici:  
**Arch. Silvia M. R. Oppo**

Consulente per gli aspetti impiantistici:  
**Ing. Gianfranco M. Argiolas**

Collaboratore:  
**Dott. Filippo Sanna**

oggetto dell'elaborato:  
**Relazione tecnica**

file:  
PESEC\_A02.pdf

scala grafica:  
.....

aggiornamento:  
.....

data:  
Maggio 2023

elaborato n.  
**A02**



## **RELAZIONE GENERALE / TECNICA DEL PROGETTO**

### **Dati generali dell'intervento**

#### **Comune di:**

Oristano frazione di Nuraxinieddu (OR).

#### **Denominazione dell'intervento:**

"LA CASA DELLA COMUNITA' - RICONVERSIONE DELL'EX SCUOLA ELEMENTARE DI NURAXINIEDDU A SPAZIO DI AGGREGAZIONE E AREE TECNOLOGICAMENTE ATTREZZATE PER STUDIO E LAVORO"; CUP: H14E21000120001 CIG: 94757693F3

#### **Soggetto titolare dell'iniziativa:**

Comune di Oristano

#### **Responsabile del procedimento**

RUP: Geom Maurizio Putzolu

#### **Progettisti**

RTP: Arch. Maria Franca Perra, Arch. Maura Maria Grazia Clementina Falchi, ing. Cristian Licheri, Arch. Francesco Cherchi.

#### **Livello di Progettazione**

Progetto Definitivo

#### **Premessa**

L'intervento in oggetto appartiene al vasto programma di riqualificazione **PINQuA**, Programma Innovativo Nazionale sulla Qualità dell'Abitare, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con 2,8 miliardi di euro, che ha l'obiettivo di ridurre il degrado delle periferie, rendere più efficiente al punto di vista energetico l'edilizia residenziale pubblica e realizzare interventi di rigenerazione urbana per migliorare la qualità della vita delle persone.

Coerentemente con questa impostazione, il PINQuA mira non solo alla riduzione del disagio abitativo e insediativo in senso stretto, ma anche ad incidere positivamente sulla qualità della vita della popolazione attraverso soluzioni che si dimostrino durevoli nel tempo, incoraggiando l'utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, di inclusione sociale, di arricchimento culturale e della qualità dei manufatti e di sostegno al welfare urbano.

Il Comune di Oristano ha ottenuto un finanziamento di € 15.000.000,00, con il progetto **frAzioni Oristano - Programma per una qualità dell'abitare**, rivolto alla riqualificazione delle frazioni di Silì, Massama Nuraxinieddu e Donigala.

*"Le frazioni di Oristano infatti soffrono degli stessi disagi che sono comuni a tutt'Italia, con problemi legati proprio alla difficile e lenta costruzione di usi e di pratiche consuetudinarie, alla carenza di regole implicite, tacite e condivise sull'utilizzo dello spazio e sulle relazioni nello spazio urbano. Come emerso, in altre parole, dall'analisi dei problemi, sono evidenti difficoltà di attribuzione di senso all'edificato e, in generale, di costruzione dell'identità urbana, nonché di distacco da quella rurale tradizionale.*

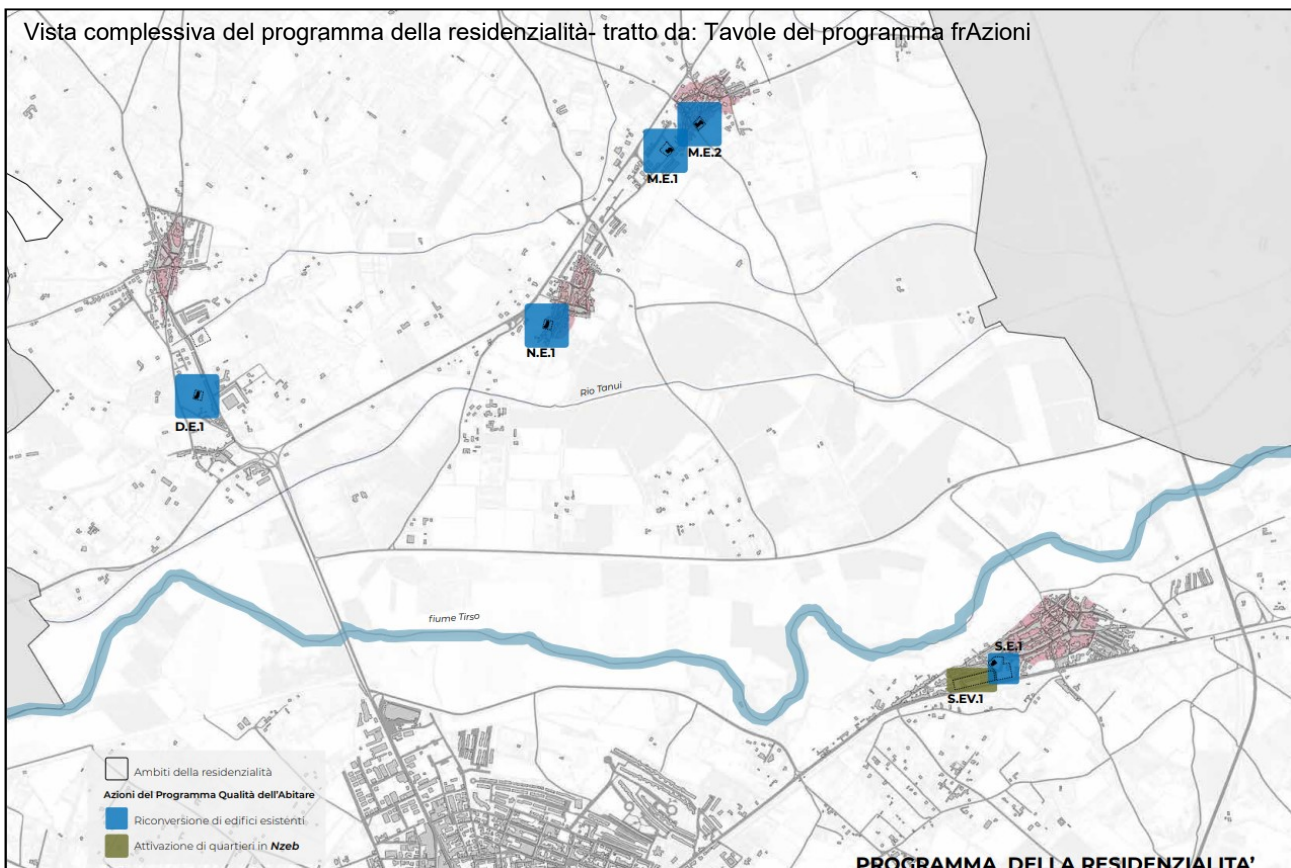
*Questa condizione urbana di periferizzazione si estende a tutto il territorio delle frazioni, si intende pertanto ricucire il sistema urbano attraverso usi taluni inediti, altri riscoperti, con*

pratiche spaziali che incrementino la socialità e la condizione di comunità in cui rappresentarsi. La ricucitura deve essere condotta attraverso la rigenerazione di spazi urbani, la riconnessione delle parti dell'abitato con il centro matrice attraverso il riappropriamento degli spazi, delle vie, dei modi di vita.

Frazione per frazione si sono scelti, così, spazi che garantissero, attraverso la loro riqualificazione, un incremento del capitale sociale.

Il Programma **frAzioni** intende elevare la qualità urbana delle proprie **frazioni** e nel contempo incrementare la disponibilità di soluzioni residenziali, attraverso la reimmissione sul mercato delle tantissime case vuote o abbandonate presenti in particolare all'interno dei centri matrice.

La condizione peculiare dei piccoli capoluoghi di provincia del meridione d'Italia è certamente differente rispetto alle grandi periferie delle grandi città metropolitane nazionali.



La differenza che in questo contesto si ritiene importante mettere in luce è particolarmente legata alla possibilità di offrire risposte efficaci alle esigenze abitative della quota di popolazione normalmente classificata tra i soggetti elettivi per il social housing attraverso non tanto la diretta realizzazione di alloggi da parte dell'ente pubblico ma soprattutto grazie all'incentivazione della messa sul mercato del patrimonio immobiliare privato inutilizzato.

In relazione a questo approccio la proposta del Comune di Oristano interviene attraverso quattro leve fondamentali:

- incremento della disponibilità di servizi residenziali rivolti alla popolazione presente e attivazione di specifici servizi per alcune categorie fragili (persone disagiate, anziani e bambini).
- miglioramento della qualità urbana degli spazi aperti, attraverso una riqualificazione totale di tutte le aree verdi presenti nelle frazioni e degli spazi di relazione, con una specifica attenzione alle aree interessate dai Piani di Edilizia Economica Popolare.

- *sviluppo del sistema di mobilità lenta ciclopedonale tra le frazioni e con la città di Oristano. Le frazioni si situano in un raggio di 4 chilometri dal centro della città e distano tra loro ancora meno.*
- *sviluppo un processo di attivazione delle energie presenti, in un dialogo continuo e prezioso tra l'identità delle singole frazioni e l'apertura alle nuove popolazioni e alle esigenze contemporanee.*

*In quest'ottica gli interventi nelle frazioni di Nuraxinieddu e Massama si pongono sotto due aspetti, da un lato una rigenerazione degli spazi aperti tra le due frazioni, dall'altro un recupero all'uso di alcuni edifici pubblici a scopi fortemente legati al sociale, alla coesione, alla protezione delle persone in difficoltà.*

*Esiste una dimensione che è ricorrente in tutti gli interventi, in modo più o meno esplicito: l'importanza del **coinvolgimento della comunità locale**.*

*Qualunque strategia di rigenerazione per essere efficace richiede un ruolo attivo degli abitanti sia nella definizione, sia nella gestione, la sperimentazione di pratiche collaborative attraverso le quali favorire la continuità d'uso delle risorse ancora presenti nei territori dell'abbandono, un rafforzamento del senso di appartenenza, l'integrazione sociale e culturale per nuovi soggetti collettivi che se ne prendono cura.<sup>1</sup>*

### **Oggetto dell'intervento**

L'intervento in oggetto è rivolto alla riconversione dell'edificio dell'ex scuola elementare per realizzare spazi di aggregazione per la comunità locale e aree tecnologicamente attrezzate per studio e lavoro attraverso interventi di riqualificazione dell'edificio esistente volti ad una migliore integrazione con il contesto e al miglioramento degli spazi di relazione e del comportamento energetico dello stesso. In particolare si prevede di risolvere il maggior numero di criticità presenti per garantire la conservazione e la messa a norma e in sicurezza dell'edificio e delle aree adiacenti, attraverso la sistemazione degli accessi e delle recinzioni, la ridefinizione dei sentieri e delle rampe, la posa in opera di un cappotto isolante e di nuovi infissi, la realizzazione di una veranda coperta per le attività all'aperto, la ridefinizione del verde, il rifacimento dei solai di copertura, il risanamento, la sistemazione dei pluviali e delle scossaline, la messa a norma dell'impianto elettrico, oltre a lavori vari per la sistemazione di piccole criticità.

### **Ubicazione - Ambito territoriale dell'intervento**

L'edificio è situato a Nuraxinieddu all'interno di un lotto che affaccia sulla via Perra, strada che collega la chiesetta di Santa Vittoria al centro dell'abitato e che prosegue verso Massama.

La frazione di Nuraxinieddu, che fino al 1927 costituiva comune a se stante, è situata oltre il fiume Tirso a circa 4,5 chilometri a nord della città di Oristano, lungo la S.S. 292.

---

<sup>1</sup> Relazione Illustrativa **frAzioni Oristano - Programma per una qualità dell'abitare**. Gruppo di Progetto: Responsabile di Progetto Giuseppe Pinna | ingegnere Dirigente Settore Sviluppo del Territorio Coordinamento e programmazione; Andrea Vallebona | coordinamento; Programma urbano, Giuseppe Onni | ingegnere, Cristian Cannaos | ingegnere; Programma qualità dell'abitare, Maura Maria Grazia Clementina Falchi | architetto, M.Franca Perra | architetto, Anna Paola Contu | architetto; Programma connessioni e spazi aperti, Enrica Campus | architetto e paesaggista, Claudia Meli | architetto; Indagine statistiche, Giulia Contu | statistico





L'area di intervento si trova al margine meridionale dell'insediamento urbano, a poche decine di metri dalla campagna coltivata che dalla chiesetta di Santa Vittoria, antica cappella cimiteriale situata su una collinetta, si distende verso il rio Tanui e la gola del fiume Tirso con campi di lavanda, girasole e ampie risaie delimitate da filari di eucaliptus; oliveti e agrumeti completano il paesaggio agronomico più prossimo al centro urbano.

L'edificio è catastalmente individuato nel Comune Censuario di Oristano alla Sez. D - Foglio 5 - Part. 451

Il lotto confina con la Lottizzazione Terre Verdi in fase di attuazione.

### Conformità urbanistica



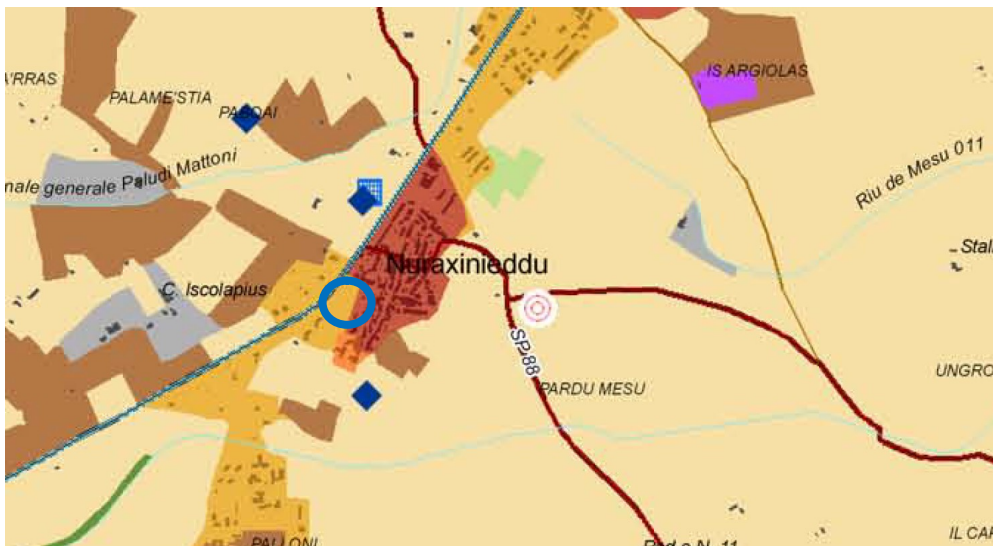


L'area oggetto di intervento è inserita nell'Ambito 9 del Piano Paesaggistico Regionale - Golfo di Oristano. I vincoli ex PPR sono relativi all'Assetto insediativo in quanto inclusa nell'EDIFICATO URBANO tra i Centri di antica e prima fondazione.

L'edificio insiste in zona Urbanistica S1 (Aree per l'Istruzione) del PUC di Oristano ed è compreso all'interno del Centro Matrice di Nuraxinieddu, incluso nella pianificazione delle LGF – "Linee Guida dei Centri Matrice delle Frazioni" tra gli Edifici specialistici: Es.N.2 Scuola Elementare.

L'edificio è collocato all'interno delle QUS "Quinte urbane con permanenza delle caratteristiche tipologiche storiche" (classificato anche come appartenente alle Sostituzioni con tipologia VCL Villetta centro lotto) soggetto quindi alle prescrizioni dell'art.19 delle NTA delle LGF.

La normativa suddetta prevede che gli interventi debbano avvenire con l'intento di riportare l'edificio nei canoni stilistici e proporzionali del linguaggio tradizionale in modo da ricomporre e mantenere l'equilibrio e le proporzioni storiche degli isolati..



**PPR Stralcio Ambito 9 Golfo di Oristano**

**ASSETTO INSEDIATIVO**

**EDIFICATO URBANO**



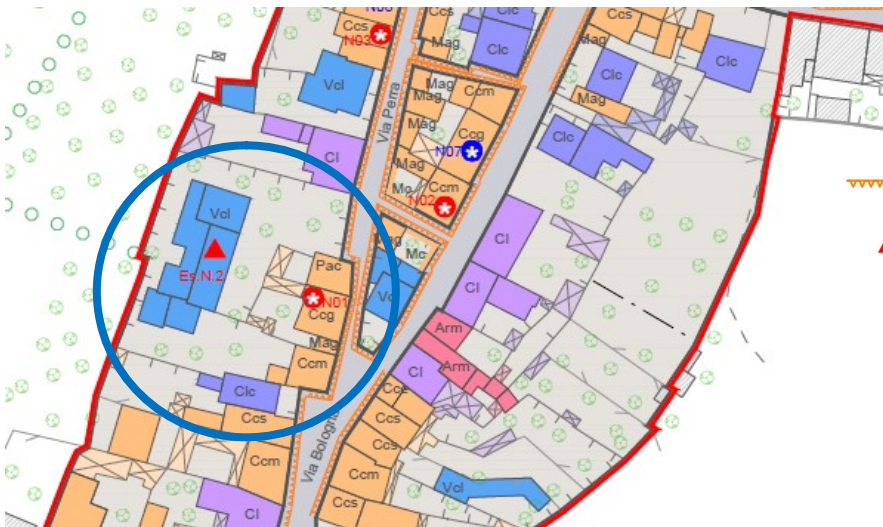
**CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE**






**Stralcio PUC Oristano**



**S1 Aree per l'Istruzione**



**Stralcio Linee Guida Centro Matrice Nuraxinieddu**

-  Quinte urbane con permanenza delle caratteristiche tipologiche-storiche art.19
-  Edifici specialistici art.12  
Es.N.2 Scuola Elementare
- SOSTITUZIONI art.15 c.2  
Edifici di recente costruzione art.13
-  Vcl  
Villetta centro lotto

**Note Storiche**

**L'abitato**

L'abitato di Nuraxinieddu sorge oltre la riva destra del fiume Tirso, a nord del rio Tanui, lungo la strada che da Oristano conduce verso il nord est della Sardegna. Gli isolati di forma irregolare seguono una maglia condizionata dall'incrocio dalla strada suddetta con la strada, ortogonale, che conduce alla chiesa Parrocchiale al centro dell'abitato.



Immagine tratta dal Catasto De Candia- Foglio d'Unione -1847

Le origini antichissime, testimoniate dal nome, e la permanenza dell'insediamento, sono legate alla fertilità delle terre alluvionali che hanno garantito agli abitanti una attività agricola produttiva e remunerativa nel tempo.

Le origini antichissime, testimoniate dal nome, e la permanenza dell'insediamento, sono legate alla fertilità delle terre alluvionali che hanno garantito agli abitanti una attività agricola produttiva e remunerativa nel tempo.

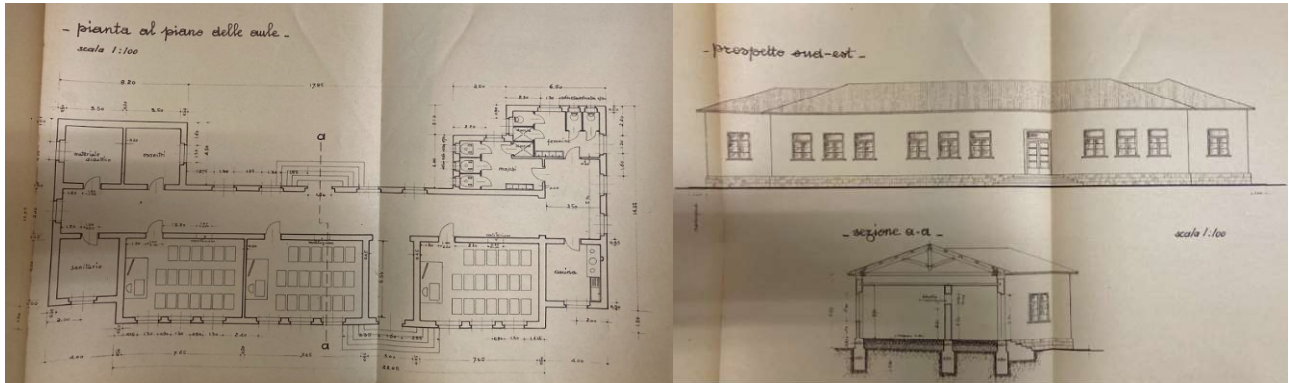
**L'edificio**

L'edificio della ex scuola elementare è stato realizzato a partire dalla seconda metà degli anni '50 del Novecento all'interno di un lotto non costruito, destinato a frutteto, collocato lungo l'antica strada che conduceva a Oristano.



L'edificio non è stato concepito unitariamente ma è frutto di una serie di interventi di ampliamento e ripristino successivi a partire dalla prima impostazione progettuale del 1952.

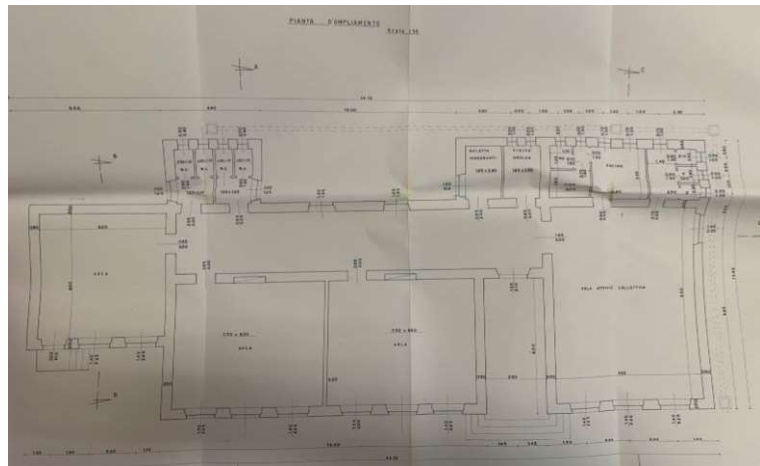
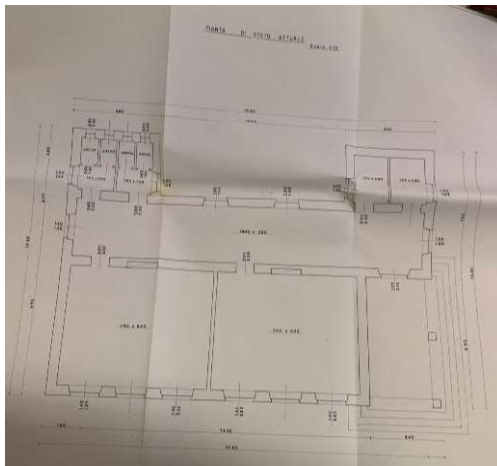
La ricerca d'archivio ha restituito anche un primo progetto del 1951 a firma dell'ing. Carlo Bonaso, direttore dell'Ufficio Tecnico del Comune di Oristano; tale progetto non fu mai realizzato perché sostituito da un altro progetto redatto a cura della Regione Autonoma della Sardegna che prese in carico la realizzazione dei lavori.



Il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Oristano, mai realizzato - Archivio comunale

Le

informazioni tratte dalla lettura del verbale della 2° visita di collaudo, redatto dal collaudatore ing. Silvano Allevi in data 25 aprile 1956, rivelano che il progetto della scuola di Nuraxinieddu venne realizzato dall'Ufficio Tecnico dell'Assessorato ai LL.PP della RAS, unitamente a quelli delle scuole di Sili e di Massama. I lavori furono consegnati in data 21/11/1952; successivamente venne realizzata una perizia di variante per l'aggiunta di un'aula, approvata il 31/12/1954. Lo stato finale fu redatto in data 21/07/1955.

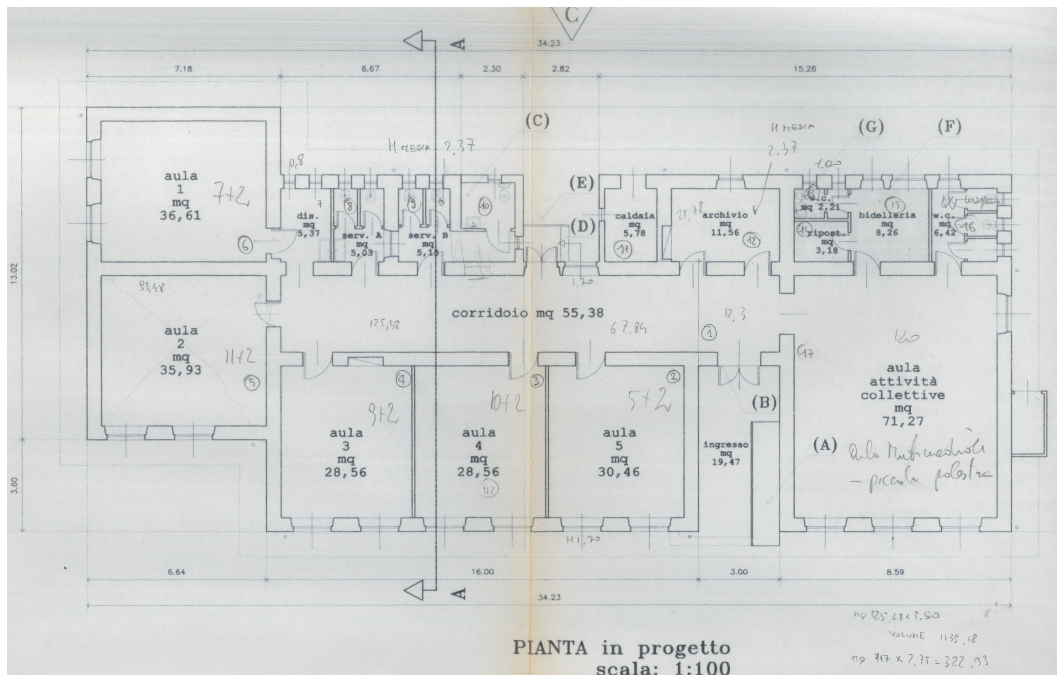


Elaborati grafici 1969 - Stato di fatto e Progetto – Archivio comunale

Nel 1969 venne realizzato un Progetto di ampliamento e ripristino, sempre a cura dell'Assessorato ai LL.PP. della RAS, per porre rimedio alla mancanza del refettorio e di una cucina igienicamente idonea e alla scarsità di aule, che costringeva gli scolari ad effettuare tre turni consecutivi.

Inoltre lo stato di degrado degli intonaci, dei pavimenti e degli impianti elettrici ed idraulici imponevano la realizzazione di lavori di ripristino.

Dopo i lavori progettati nel 1969 verrà realizzato un altro ampliamento nel 1982 con l'aggiunta di un'aula nel corpo meridionale dell'edificio e di altri ambienti di servizio.



Il progetto del 2000 a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune- Archivio comunale

Nel 2000 vennero realizzati lavori per opere edili e idrosanitarie, per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per l'adeguamento delle vie di esodo, opere edili di manutenzione ordinaria e straordinaria, con il rifacimento del solaio di copertura della parte a ovest del corpo centrale, opere di adeguamento ed installazione di impianti elettrici e opere di risanamento delle lesioni delle murature. In particolare venne realizzato un ampliamento per inserire un bagno disabili e una rampa d'accesso nell'area dell'ingresso coperto.

L'edificio, che non ospita più la scuola elementare da parecchi anni data la scarsità di bambini che abitano nella frazione, è attualmente utilizzato dai comitati locali per le riunioni e le occasioni conviviali, recentemente nel cortile è stata realizzato un campo da bocce mai utilizzato e già degradato.

### Descrizione dello stato di fatto

Il lotto con forma a elle, di mq 1.600,00 circa, si attesta lungo la via Perra con la porzione minore, con un fronte di circa m 16.00, delimitato con una recinzione costituita da un basso muretto sormontato da una rete metallica e da un cancello in acciaio verniciato. Il fronte posteriore del lotto, delimitato da un muro in blocchi di cemento della lunghezza di m 48 circa, confina con un frutteto nel quale è prevista una lottizzazione in fase di attuazione. Lateralmente, a destra e a sinistra, il lotto confina con edifici residenziali e con i relativi cortili dai quali è diviso da una muratura in blocchi di cemento priva di intonaco.

L'edificio che copre una superficie di mq 472,00 è collocato al centro della parte posteriore del lotto; la planimetria mostra un'articolazione architettonica in due blocchi sfalsati, con coperture a falda variamente orientate che creano un'inopportuna articolazione volumetrica rispetto al contesto edilizio storico.

Nel fronte principale, si apre un ingresso coperto che immette in un ampio corridoio delle dimensioni di m 18,60 x 3,00 che distribuisce subito a destra una grande aula di mq 71,27, di fronte un locale ripostiglio, l'uscita sul cortile posteriore, i servizi igienici e un disimpegno che collega l'aula di più recente costruzione che presenta una superficie di mq 36,61. All'estremità del corridoio si trova l'accesso ad un'aula di mq 35,92, mentresul lato lungo rivolto ad est si aprono tre aule con affaccio sul cortile d'ingresso, due delle quali presentano una superficie di mq 28,56 ed



una di mq 30,46.

Nell'angolo sud est del cortile è presente un locale deposito di mq 16,60 che presenta una muratura di blocchetti di cls e copertura di lastre ondulate di cemento amianto.

La struttura portante dell'edificio principale è realizzata con muratura in opera mista di pietra trachitica con porzioni di blocchi di cemento dello spessore di cm 50, intonacata con intonaco





cementizio con finitura a grana grossa. La zoccolatura è in blocchi di trachite a vista. Le fondazioni sono di tipo continuo, realizzate in pietrame con spessore di cm 90 e i solai inclinati e quelli di plafone sono in latero cemento e presentano varie tecniche di realizzazione a seconda del periodo di costruzione. I tetti sono delimitati da velette in calcestruzzo armato, le gronde sono in lamiera zincata e i discenti in pvc con terminale in ghisa.

Il solaio di copertura del corridoio e di parte dei servizi, originariamente in latero cemento, è stato sostituito con un solaio ligneo durante l'ultimo intervento del 2000.

I pavimenti, in marmette di cemento con graniglia di marmo poggiano su un vespaio in pietra. Gli



infissi esterni sono in legno e alluminio e presentano avvolgibili in pvc nelle finestre delle aule. I portoncini d'ingresso sono in legno massello e le porte interne in legno tamburato.

Intorno all'edificio è presente un marciapiede in cemento, E' presente un impianto termico con termosifoni in ghisa e caldaia a gasolio, e un impianto di climatizzazione aria acqua.

L'impianto elettrico è stato revisionato durante gli ultimi lavori, i corpi illuminanti sono costituiti da plafoniere neon con schermi anti abbagliamento.

Nel cortile a sinistra dell'ingresso, è presente un mezzo campo da basket molto utilizzato dai giovani; a destra è stato costruito un campo da bocce, con manto in erba sintetica, perimetrato da un basso muretto e privo di accesso, che si è degradato senza essere mai utilizzato

utilizzato dagli abitanti.

Un camminamento pavimentato con piastrelle quadrettate di cemento conduce dal cancello all'ingresso dell'edificio. Lungo il camminamento sono presenti delle panchine in ferro e delle



aiuole definite da cordoli in cls nelle quali sono presenti 3 grandi esemplari di Olmo ciliato (*Ulmus Laevis*). A sinistra un camminamento in cemento privo di pavimentazione consente di raggiungere il deposito; altri tre esemplari di olmo e un abete piuttosto malridotto sono disposti, con un'altra panchina; di fronte al lato sinistro dell'edificio, si trova anche un piccolo nespolo (*Eryobotria japonica Lindl*) che è stato piantato a ridosso del marciapiede del prospetto principale.

## Analisi del degrado



Il fabbricato oggetto di intervento si presenta in discrete condizioni strutturali. L'ultimo intervento eseguito, ha affrontato con successo il risanamento delle varie lesioni allora presenti nella muratura che non si sono ripresentate se non nella porzione di muratura del lato sinistro dell'ingresso coperto dove è visibile una lesione inclinata che denota un cedimento della fondazione dell'angolo del prospetto.

Gli elementi di degrado più evidenti sono da individuarsi nelle infiltrazioni dalle coperture che interessano principalmente il corpo centrale nella porzione est dove il solaio inclinato e i solai di plafone, sono appartenenti alla parte più antica dell'edificio costruita nel 1955 e la copertura degli ambienti di servizio a nord ovest.





Le velette in c.a. che definiscono perimetralmente le falde delle coperture presentano i segni del degrado dei ferri di armatura con fessurazioni e distacchi del calcestruzzo. Alcuni canali di gronda della prospetto posteriore sono stati rimossi, con conseguenti problemi dovuti al percolamento delle acque meteoriche.



Tra il marciapiede perimetrale e la muratura dell'edificio vi è un distacco consistente con conseguente infiltrazioni delle acque meteoriche che provocano umidità di risalita nelle murature, tale distacco consente l'attecchimento di specie vegetali infestanti, erbacee e arboree, tra le quali l'Ailanto, specie invasiva molto dannosa, con radici in grado di consolidarsi nelle fessure e allargarle, danneggiando gli edifici e facilitando la colonizzazione degli ambienti urbani.



Le condizioni igieniche ed estetiche dell'edificio risultano nell'insieme insufficienti a causa del degrado superficiale degli intonaci, delle pitture, dei pavimenti e degli infissi, per la vetustà degli elementi presenti e per la scarsa manutenzione ordinaria. Inoltre sono presenti tubazioni e cavidotti a vista degli impianti di riscaldamento ed elettrici, che peggiorano l'aspetto degli ambienti interni dell'edificio abbassando notevolmente il livello di decoro.

Gli impianti tecnologici presenti in parte sono obsoleti e non adeguati alla normativa vigente, tranne per le unità interne del condizionamento che sembrano di recente installazione. L'edificio non rispetta i parametri di trasmittanza fissati dalla corrente normativa.



Il piccolo deposito presente nel cortile si presenta in condizioni di estremo degrado con murature prive di intonaco, infissi fatiscenti e copertura in lastre di cemento amianto.

Gli alberi e gli arbusti presenti nel giardino non sono stati negli ultimi periodi sottoposti alla necessaria manutenzione e potatura.



## Progetto

### Premessa

Il presente progetto è rivolto alla rifunzionalizzazione dell'edificio dell'ex Scuola Elementare e dell'area circostante, per fornire luoghi di aggregazione interni ed esterni per gli abitanti e di studio e lavoro per gli studenti e i lavoratori che hanno bisogno di luoghi dedicati, nei quali condividere anche esperienze, oltre che attrezzature e spazi.

La casa della comunità sarà connessa funzionalmente con gli altri interventi che riguardano il sistema urbano di Nuraxinieddu e Massama:

#### GLI SPAZI APERTI DI NURAXINIEDDU E MASSAMA

- NM.V.1 - Giardini "Bologna"
- NM.V.2 - Area gioco "Carlo Emanuele"
- NM.V.3 - Parco delle Donne

#### IL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE RIQUALIFICATO

- M.E.1 - La Casa delle Donne
- M.E.2 - La Casa delle Associazioni

### Metodologia d'intervento

Il progetto dell'intervento parte da un'attenta analisi dello stato di fatto, come sopra descritto, al fine di conoscere l'organismo sul quale s'interviene e garantire quindi la scelta di strategie progettuali e scelta di materiali ed elementi che siano compatibili con l'esistente e con il contesto.

La ricerca d'archivio, il rilievo fotografico, materico e del degrado hanno permesso la conoscenza del manufatto nel suo complesso e nei singoli elementi che lo compongono, delle tecniche costruttive adottate nella sua realizzazione e dei materiali utilizzati.

Le analisi effettuate hanno mostrato la necessità di intervenire nelle aree esterne e nell'edificio in modo da realizzare una serie d'interventi volti alla rifunzionalizzazione e messa a norma dell'edificio.

L'intervento sarà condotto con un codice contemporaneo minimalista, impostato sul linguaggio tradizionale, per l'uso di elementi costruttivi, materiali e proporzioni locali, nel rispetto genius loci e della normativa delle LGF.

In particolare la specifica funzione assegnata alla "Casa delle comunità" prescrive la creazione di spazi collettivi, pubblici ma nel contempo domestici, per dimensioni e linguaggio, dove ci si possa ritrovare per incontri conviviali in ambienti accoglienti, riconoscibili e consueti.

### Interventi

#### Aree esterne

Allo scopo di migliorare l'inserimento dell'edificio nel contesto spaziale urbano e secondo le prescrizioni delle Linee guida del Centro Matrice, si prevede di ricostruire la quinta stradale attraverso la costruzione di un muro di confine che costituisca proseguimento dei muri dei fronti urbani confinanti, nel quale sarà collocato il cancello di ingresso (LGF art.19 comma 8 punto c). Previa demolizione della recinzione esistente si prevede di realizzare le fondazioni del nuovo muro di confine, attraverso lo SCAVO A SEZIONE RISTRETTA E OBBLIGATA, la FORNITURA E POSA IN OPERA DI MAGRONE e di CALCESTRUZZO A DURABILITÀ GARANTITA PER OPERE STRUTTURALI IN FONDAZIONE, CLASSE DI RESISTENZA CARATTERISTICA C25/30 e relativo ACCIAIO PER ARMATURA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO. Il getto comprenderà anche i due pilastri di sostegno del cancello. Sulla fondazione si prevede di realizzare una MURATURA IN BLOCCHI DI CALCESTRUZZO CON INERTE CALCAREO, dello spessore 25 cm. Il muro sarà intonacato con INTONACO A BASE DI CALCE IDRAULICA e pitturato CON PITTURA AI SILICATI. La sommità del muro sarà rifinita con la posa di una

copertina di MATTONELLE IN COTTO. Si provvederà alla posa in opera previo RESTAURO DI CANCELLO CARRAIO IN FERRO esistente.

L'area del cortile sarà oggetto di BONIFICA E RIPULITURA con taglio e spostamento delle piante previste in progetto, asportazione delle ceppaie e delle radici, in particolare è prevista la bonifica integrale dell'*Aliantus th* presente nell'area del cortile e nelle connessioni e interstizi dei maciapiedi. I muri di confine esistenti saranno oggetto di stesa di INTONACO RUSTICO PER ESTERNI SU PARETI VERTICALI OD ORIZZONTALI, di PITTURA A BASE DI RESINE ACRILSILOSSANICHE e di posa di una copertina di MATTONELLE IN COTTO.

I lavori di sistemazione della porzione del cortile d'accesso prevedono di costituire uno spazio accogliente nel quale a sinistra trova spazio il mezzo campo da basket, riquadrato con tappetino antiscivolo e rete di protezione dietro il canestro (**lavorazioni non comprese nel presente appalto**). Il campo sarà inserito in un contesto arredato con un esemplare di mandarino (*Citrus reticulata*) ed essenze arbustive ed erbacee tipiche dei cortili urbani dell'ambito locale, che andranno a completare in un unicum paesaggistico la presenza dei grandi olmi esistenti (**lavorazioni non comprese nel presente appalto**).

Saranno messe in opera delle panchine per la sosta, attraverso il recupero di quelle esistenti, che saranno ripitturate, e con l'integrazione di quelle mancanti attraverso la posa di elementi della medesima tipologia (**lavorazioni non comprese nel presente appalto**).

Nell'area di cortile si prevede la preliminare DEMOLIZIONE E ASPORTAZIONE PARZIALE DI PAVIMENTAZIONE DI MARCIAPIEDI esistenti. In corrispondenza del varco di accesso si realizzerà un sentiero pedonale utilizzando la sede del campo da bocce e proseguendone lo sviluppo fino al confine occidentale, in modo da collegare la futura nuova lottizzazione con il tessuto urbano consolidato. La strada sarà realizzata, previa DEMOLIZIONE del muretto che definisce il lato sud e il lato est e ovest del campo da bocce, con lo SCAVO DI SBANCAMENTO, la messa in opera di STRATO DI FONDAZIONE DELLA MASSICCIATA STRADALE, il successivo COMPATTAMENTO del piano di posa della FONDAZIONE STRADALE, e la realizzazione del MASSETTO armato con RETE ELETTRICALDATA fi 8 cm 20x20.

La strada, sarà rifinita superficialmente con calcestruzzo architettonico tipo Sassoitalia (**lavorazione non compresa nel presente appalto**)

Nel cortile intorno all'edificio saranno realizzate ampie aiuole che ospiteranno le essenze vegetali tipiche quali: lillà (*Syringa*), fior d'angelo (*Philadelphus coronarius*), menta (*Mentha piperita*), salvia (*Salvia Coerulea*), lavanda (*Lavandula angustifolia*) e calle (*Zantedeschia*), (**lavorazioni non comprese nel presente appalto**).

Si realizzeranno dei camminamenti con grigliato in pvc di supporto ad un prato fiorito a basso consumo idrico di *Lippia nodiflora* e camminamenti sui massetti cementizi esistenti, con posa in opera di una rifinitura superficiale in calcestruzzo architettonico tipo Sassoitalia (**lavorazioni non comprese nel presente appalto**).

Per la sicurezza dei bambini si prevede di racchiudere il giardino destinato all'infanzia con una recinzione in rete metallica riquadrata da telai in acciaio zincato e pitturato (**lavorazioni non comprese nel presente appalto**).

Sarà messa in opera un'illuminazione esterna con proiettori e corpi illuminanti situati sui muri di confine (vedi relazione specialistica impianti).

### **Edificio**

L'intervento architettonico sarà realizzato con un linguaggio minimalista e contemporaneo, nel rispetto della storia dell'edificio, delle proporzioni e degli elementi caratterizzanti le volumetrie e le superfici del luogo, impostando un impaginato dei prospetti coerente per forma e dimensioni con le tipologie edilizie di riferimento e con le partiture storiche tradizionali.

In tal modo la percezione spaziale dell'utente sarà caratterizzata dal riconoscimento dell'identità culturale che si intende mantenere e rafforzare.

L'articolazione dell'edificio rispetterà planimetricamente e volumetricamente gli spazi esistenti, rispecchiandone l'articolazione funzionale.

Il primo corpo, costituito dalla grande sala a destra e dalla cucina retrostante, sarà destinato all'organizzazione di attività legate alla comunità locale di Nuraxinieddu, quali preparazione di dolci, feste dei comitati, riunioni e mostre. Un soppalco sottotetto sopra la cucina, raggiungibile da una scaletta, consentirà di mettere a disposizione degli utenti un ampio spazio di deposito.

Nel corpo centrale le tre aule che si affacciano verso l'area di ingresso saranno destinate ad accogliere spazi attrezzati con postazioni informatiche e attrezzature utili a consentire lo studio o il telelavoro a livelli ottimali.

Le aperture verso l'esterno saranno trasformate in portefinestre per consentire il collegamento tra interno e gli spazi di pertinenza esterni che saranno dotati di opportuni ombreggi per accogliere le attività all'aperto.

L'ampio corridoio, che distribuisce le aule e i vari ambienti di servizio prospettanti sul cortile retrostante, potrà occasionalmente essere utilizzato anche per eventi conviviali e per mostre ed esposizioni. Il corridoio sarà illuminato alle estremità da due varchi che forando la parete occidentale consentano alla luce naturale di fluire armoniosamente nello spazio.

Le due aule che costituiscono il corpo planimetricamente sfalsato saranno collegate tra loro con un varco e saranno dotate di uno spazio aperto di esclusiva pertinenza per l'accoglienza diurna di anziani e bambini che potranno socializzare e relazionarsi tra loro attivando percorsi di comunicazione e solidarietà fra le generazioni. Le finestre dell'aula occidentale saranno trasformate in portefinestre per consentire l'accesso al giardino.

In particolare le lavorazioni della ristrutturazione saranno precedute dalle necessarie RIMOZIONI DI INFISSI INTERNI ED ESTERNI, AVVOLGIBILI IN LEGNO O PVC, DISCENDENTI E CANALI DI GRONDA, APPARECCHI IGIENICO SANITARI, SOGLIE E DAVANZALI.

I tramezzi non necessari saranno oggetto di DEMOLIZIONE DI MURATURA IN MATTONI FORATI, ANCHE VOLTATA, DI SPESSORE FINO A 12 CM, ESEGUITA TOTALMENTE A MANO. Nelle pareti dei bagni e della cucina sarà realizzata la RIMOZIONE DI RIVESTIMENTO IN CERAMICA. In tutti gli ambienti sarà eseguita la RIMOZIONE ZOCOLINO BATTISCOPIA.

Per armonizzare l'architettura dell'edificio con il contesto si prevede di eliminare le falde variamente orientate, costituite da solai in latero cemento, vetusti e a rischio di sfondellamento, salvaguardando solo la falda del corpo sud, parte est, e di sostituirle con coperture a due falde. Saranno anche demolti i plafoni del corpo centrale parte est e del corpo nord parte est

A questo scopo si procederà preliminarmente allo SMONTAGGIO DEL SOLO MANTO DI COPERTURA IN TEGOLE, eseguito con particolare cura al fine di non danneggiare le tegole che saranno reimpiegate nelle nuove coperture.

A seguire sarà effettuata la DEMOLIZIONE COMPLETA DI SOLAI MISTI ANCHE INCLINATI IN TRAVETTI DI CEMENTO ARMATO E LATERIZI e la DEMOLIZIONE DI SOLAI tipo STIMIP costituito da tavole e travetti senza caldana. Nella copertura posteriore che presenta la struttura lignea, si procederà alla RIMOZIONE DI STRATO IMPERMEABILE bituminoso, prima di eseguire lo SMONTAGGIO DELLA GROSSA ARMATURA IN LEGNO DI SOLAIO e lo SMONTAGGIO DI IMPALCATI IN LEGNO DI SOLAI COMPOSTI DA LISTELLI, TRAVETTI E TAVOLATI, compresa la cernita del materiale di recupero.

La sagoma dell'edificio, resa aderente alle previsioni di progetto, sarà modificata attraverso la DEMOLIZIONE DI MURATURA e la DEMOLIZIONE PARZIALE DI STRUTTURE DI FABBRICATI IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO ARMATO.



Le due porte di collegamento delle aule del corpo sud saranno realizzate mediante il TAGLIO A SEZIONE OBBLIGATA O APERTURA IN BRECCIA DI MURATURA IN TUFO DI QUALSIASI SPESSORE.

Le pareti esistenti saranno oggetto della RIMOZIONE DEL SOLO STRATO DI FINITURA DI INTONACO.

Le nuove bucaure saranno definite attraverso la FORMAZIONE DI SPALLETTE comprensiva della formazione di eventuali sguinci e FORMAZIONE DI ARCHITRAVE.

Le ricostruzioni delle murature portanti saranno eseguite con MURATURA IN BLOCCHI DI CALCESTRUZZO CON INERTE CALCAREO blocchi a camere d'aria 25x25x50 messi in opera ad una o a due teste se necessario.

Le modifiche distributive saranno attuate la realizzazione di MURATURA IN MATTONI LATERIZI FORATI.

Le murature portanti saranno sormontate da cordoli in c.a. classe di resistenza caratteristica C25/30, le cui specifiche tecniche sono più in dettaglio descritte negli elaborati dedicati, che saranno delimitati nelle pareti esterne dell'edificio da MURATURA IN MUROBLOCCO PESANTE DI LATERIZIO cm 12x25x30.

Sulle murature saranno realizzati i necessari cordoli di collegamento e le travi con CALCESTRUZZO A DURABILITÀ GARANTITA PER OPERE STRUTTURALI IN FONDAZIONE, CLASSE DI RESISTENZA CARATTERISTICA C25/30 e relativo ACCIAIO PER ARMATURA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO.

La nuova falda della porzione ovest del corpo sud e le porzioni piane dei solai dell'ingresso e delle vetrate posteriori saranno realizzate con SOLAIO dello spessore di cm 16+4, realizzato con travetti CAP e pignatte laterizie h cm 16.

I nuovi solai in legno, sia di falda sia di calpestio nel vano sottotetto, saranno realizzati attraverso la FORNITURA E POSA IN OPERA DI TRAVI DI LEGNO LAMELLARE DI ABETE a sezione rettangolare squadrata e successiva sovrastante FORNITURA E POSA IN OPERA DI TAVOLATO IN LEGNO DI ABETE SPESSORE 25 CM, compreso:- il trattamento impregnante con:- due mani di IMPREGNANTE PER LEGNO ALLE RESINE VEGETALI E SALI DI BORO IN ACQUA(tipo Solas U60/U61), due mani di FINITURA PER LEGNO ALLE RESINE VEGETALI IN ACQUA(tipo Solas U40), in tinte chiare correnti di cartella, da scegliersi a cura della direzione dei lavori. Alcune porzioni dei solai previsti saranno realizzate utilizzando le travi e il tavolato di recupero, opportunamente trattato e finito i medesimi trattamenti previsti per il legname nuovo.

Sulle falde di copertura, previa fornitura e posa di FRENO AL VAPORE A 3 STRATI, idoneo per ogni tipologia di tetto a falda, con posa ordinaria sotto l'isolante, sarà messa in opera la COIBENTAZIONE TERMICA SOTTOTEGOLA DI TETTI A FALDE ESEGUITA CON PANNELLI IN FIBRE DI LEGNO MINERALIZZATE TIPO CELENIT SPESSORE MM 50 E SOVRAPPOSTO PANNELLO IN LANA DI ROCCIA AD ALTA DENSITA' ACCOPPIATO CON GUAINA BITUMINOSA, BATTENTATO SUI QUATTRO LATI, quest'ultimo rispondente alle seguenti caratteristiche: conduttività termica  $\lambda$  0.035W/(mK), resistenza termica 2.85 R (mqK/W), densità 150 kg/mc. Posati in opera a secco su superfici già predisposte, compreso, l'onere dei tagli, gli sfridi e il tiro in alto spessore 50 + 100 mm.

Successivamente sarà realizzato il MANTO IMPERMEABILE MONOSTRATO CON FINITURA DELLA FACCIA SUPERIORE IN SCAGLIE DI ARDESIA, COSTITUITO DA UNA MEMBRANA PREFABBRICATA ELASTOPLASTOMERICA ARMATA IN VETRO VELO RINFORZATO.

Al di sopra del manto impermeabile sarà realizzata la COPERTURA A TETTO CON TEGOLE CURVE (COPPI) in laterizio di cui il 40% con tegole di recupero, poste in opera con malta .

La porzione dell'ingresso realizzata con copertura piana sarà sormontata da COPERTURA CON

LASTRE DI LAMIERA ZINCATA, ondulata o grecata, pitturata a polveri con colore a scelta della D.L..

Le acque meteoriche saranno convogliate in un CANALE DI GRONDA E CORONAMENTO DI MURATURA composto da muretto in laterizio forato dim cm 8x12x24, intonacato su tre lati con intonaco rustico, rivestimento della faccia esterna del muretto con cappotto in continuità con il cappotto della muratura sottostante spessore cm 8, formazione della sede del canale di gronda con malta opportunamente sagomata e pendenza atta a scaricare le acque verso i discendenti, impermeabilizzazione della superficie superiore con apposite malte elastomeriche, posa di canale di gronda in lamiera di DI ALLUMINIO spessore 0,8 mm dello sviluppo di cm 50.

Le murature dei timpani saranno concluse superiormente da un CORONAMENTO LATERALE DI COPERTURA composto da muretto in mattoni doppio UNI cm 15 con scossalina di coronamento in lamiera di alluminio bianca spessore 0,8 mm.

I canali di gronda saranno collegati ai relativi DISCENDENTI PLUVIALI IN TUBO DI ALLUMINIO A SEZIONE CIRCOLARE, che andranno a confluire nei TERMINALI PER PLUVIALE IN GHISA a sezione circolare, entrambi saranno pitturati del colore a scelta della D.L..

Le murature di nuova costruzione saranno rifinite con INTONACO RUSTICO di malta composta da kg 400 di calce idraulica e m<sup>3</sup> 1.00 di sabbia.

Soglie e davanzali saranno realizzati attraverso la FORNITURA E POSA IN OPERA DI MARMO BIANCONE TIRRENO, spessore cm 3.

All'interno, sugli intonaci esistenti, oggetto di precedente RIMOZIONE DEL SOLO STRATO DI FINITURA DI INTONACO, e su quelli di nuova realizzazione si provvederà alla complessiva RASATURA, ESEGUITA CON RASANTE BIANCO, COSTITUITA DA MALTA AD ALTISSIMA POROSITÀ, IGROSCOPICITÀ E TRASPIRABILITÀ DI PURA CALCE IDRAULICA NATURALE NHL 3.5.

Le pareti di bagni e cucina saranno oggetto di RIVESTIMENTO DI PARETI INTERNE CON PIASTRELLE DI GRES PORCELLANATO NATURALE COLORI CHIARI con piastrelle 20x20.

La parete che delimita il soppalco verso la sala sottostante sarà eseguita attraverso la REALIZZAZIONE DI PARETE IN LASTRE DI CARTONGESSO-IDROLASTRA, fissata con viti ad una struttura costituita da profilati in lamiera di acciaio zincato 6/10 di mm.

Successivamente il tutto sarà rifinito con la TINTEGGIATURA DI PARETI INTERNE CON PITTURA MURALE DI TERRE COLORATE NATURALI E PURO SILICATO DI POTASSIO (tipo Biocalce® Silicato Puro Pittura), ad altissima traspirabilità dato in tre mani con colore a scelta della D.L.

In tutti gli ambienti dell'edificio è prevista la fornitura e posa di PAVIMENTO CON PIASTRELLE DI GRES PORCELLANATO RETTIFICATO, di prima scelta, formato da 60X120 a 30x60, tipo Boost stone Ivory mat, da posare sul pavimento esistente e di ZOCCOLETTO BATTISCOPA IN PIASTRELLE DI GRES tipo Boost Stone Ivory finitura mat.

Per riproporre il disegno originario degli infissi esterni originari, costituito da riquadri rettangolari, per mantenerne la memoria consolidata negli abitanti, si prevede la fornitura e messa in opera di FINESTRA O PORTAFINESTRA IN PROFILATI ESTRUSI DI ALLUMINIO ANODIZZATO, tipo METRA SERIE 90 HES, A GIUNTO APERTO, CON TAGLIO TERMICO O SIMILARI, IN ALLUMINIO ELETTROCOLORATO con colore RAL a scelta della D.L., ad uno o due battenti comprese eventuali parti fisse o apertura a vasistas, con TRAVERSI APPLICATI.

Le vetrate fisse sul retro saranno realizzate con il medesimo profilo senza l'applicazione dei traversi.

Le aperture saranno dotate di CASSONETTO COPRIRULLO PER AVVOLGIBILE IN PVC COIBENTATO, per l'alloggiamento di PERSIANA AVVOLGIBILE IN ALLUMINIO COLORATO



COIBENTATO VERNICIATO tipo ROLL 50 AIR Pasini, che sarà dotata di AUTOMAZIONE UNIVERSALE PER TAPPARELLE, comandata elettricamente.

Soglie e davanzali saranno realizzate con LASTRE DI MARMO SPESSORE CM 3.

Tra le aule del corpo centrale, per creare una continuità spaziale verso l'affaccio esterno, saranno fornite e messe in opera due VETRATE INTERNE FISSE costituite da un CRISTALLO STRATIFICATO ANTISFONDAMENTO VIARM 8/9 TRASPARENTE ANTINFORTUNIO.

L'apertura che collega il corridoio all'aula più grande sarà dotata di PORTA IN VETRO BILICO Battente a 2 ante con Vetro TRASPARENTE STRATIFICATO.

Allo scopo di conservare la memoria della vecchia scuola si prevede di realizzare il RESTAURO delle PORTE IN LEGNO originarie, comprese le ante dell'armadio a muro presente in un'aula.

Nei bagni e nell'accesso del sottotetto saranno fornite e messe in opera PORTE INTERNE TAMBURATE AD ANTA CIECA. La porta esistente del bagno disabili sarà oggetto di RIPRISTINO E PITTURAZIONE, secondo colori RAL a scelta della D.L., compresa la sostituzione della serramenta di chiusura a scelta della D.L..

Il locale tecnico sarà collegato all'esterno con PORTA TIPO PRATIK IN LAMIERA D'ACCIAIO ZINCATO PRESSOPIEGATA A COSTE VERTICALI. Le macchine del chiller saranno mascherate da una GRIGLIA IN ACCIAIO ZINCATO DIMENSIONI MAGLIE 30 X 50 MM.

Il sottotetto sarà raggiungibile attraverso una SCALA METALLICA PER SOPPALCO completa di ringhiera corrimano con cavetti d'acciaio, da realizzarsi in acciaio pitturato in colori a scelta della D.L. saldata e imbullonata alla struttura muraria e alla trave lignea di sbarco del soppalco.

I bagni donna e uomo saranno dotati ciascuno di LAVABO IN PORCELLANA BIANCA, tipo economico, inclusi accessori e rubinetteria dimensione circa 55x45cm e VASO SOSPESO A PARETE IN PORCELLANA BIANCA, con scarico a cacciata. Il bagno disabili sarà dotato di LAVABO PER DISABILI, ceramica bianca con rubinetto miscelatore a leva lunga rivestita in gomma paracolpi, bocchello estraibile, sifone e scarico flessibile e di VASO con funzione anche DI BIDET PER DISABILI, ceramica bianca con catino allungato, apertura anteriore, sedile in plastica rimovibile antiscivolo, completo di cassetta di scarico a comando pneumatico agevolato a distanza, installazione a pavimento secondo le normative vigenti.

All'esterno le pareti saranno oggetto di realizzazione del CAPPOTTO LANA DI ROCCIA DOPPIA DENSITÀ SPESSORE 100 MM nella fascia inferiore, fino all'altezza di un metro, superiormente si proseguirà col CAPPOTTO LANA DI ROCCIA MONODENSITÀ SPESSORE 100 MM, finitura silossanica, come da descrizione nell'elenco prezzi con colore a scelta della D.L.. La zoccolatura esistente sarà stata preventivamente intonacata e rifinita con un capotto di spessore inferiore, in modo da realizzare una rientranza che ne riproponga il segno nelle facciate. Prima di eseguire le lavorazioni sulle pareti si prevede intervenire per eliminare i punti di infiltrazione tra edificio e marciapiede con la messa in opera di una striscia di MANTO IMPERMEABILE MONOSTRATO COSTITUITO DA UNA MEMBRANA PREFABBRICATA ELASTOPLASTOMERICA ARMATA IN VETRO VELO RINFORZATO, che sarà usata anche come guaina tagliamuro prima dell'imposta delle nuove porzioni di muratura del prospetto posteriore sulle nuove fondazioni.

Il prospetto principale dell'edificio sarà caratterizzato da una veranda che accolga le attività all'aperto, con funzione bioclimatica. La veranda sarà realizzata previa costruzione di fondazione in c.a. e vespaio con un SISTEMA DI COPERTURA DI TETTOIA, formata dai seguenti elementi travetti in acciaio zincato verniciato a polveri in colori a scelta della D.L. dimensioni cm 10x5x 400 sp. mm 3, 1 trave rompitratta in acciaio zincato verniciato a polveri in colori a scelta della D.L. dimensioni cm 15x8x 300 sp. mm 3, n° 6 pilastri/ discendente in acciaio zincato verniciato a polveri in colori a scelta della D.L. dimensioni cm 15x15x 280 sp. mm 3, canale di gronda con funzione di trave portante lavorato secondo i disegni di progetto, in acciaio zincato a caldo lamiera

spessore mm 4. , - pannello in WPC (Wood Polymer Composit) di seconda generazione, tipo Twix Decò, , copertura con lastre autoportanti in lamiera grecata zincata o alluminio, verniciata a polveri in colori a scelta della D.Lon lastre da 10/ 10 di mm di spessore.

La veranda sarà rifinita con PAVIMENTO CON PIASTRELLE DI GRES PORCELLANTO RETTIFICATO, di prima scelta formato da cm 120x60 a 30x60, tipo Atlas Boost Stone Ivory finitura grip antiscivolo R1, su MASSETTO DI SOTTOFONDO PER PAVIMENTI.

Si prevede di realizzare un impianto fotovoltaico nelle falde orientate a ovest per l'alimentazione autonoma dell'edificio e di installare adeguate batterie di accumulo (vedi relazione specialistica).

Gli impianti idrico ed elettrico dell'edificio saranno adeguati o realizzati ex novo, in conformità con la normativa vigente. Si prevede di dotare l'edificio di nuovi corpi illuminanti o di reimpiegare quando possibile quelli esistenti sostituendone le lampade obsolete con innovativi sistemi led vedi relazione specialistica).

Verrà realizzato un impianto termico e di climatizzazione con la posa in opera di pompa di calore aria/acqua ad inverter per riscaldamento e raffrescamento e adeguati elementi fancoil, (vedi relazione specialistica).

Sarà realizzato un sistema di videosorveglianza (vedi relazione specialistica)

### **Locale di sgombero**

La costruzione destinata a deposito nel cortile, molto utile per il ricovero delle attrezzature utilizzate per gli incontri dei cittadini (tavoli e panche) sarà oggetto di riqualificazione. Si prevede di effettuare la rimozione del manto di copertura in lastre di cemento amianto, nel rispetto della normativa vigente, per la sostituzione dello stesso con un tetto a falda unica da realizzarsi con SISTEMA DI COPERTURA DEL LOCALE DI SGOMBERO DEL CORTILE formata dai seguenti: travetti in acciaio zincato dimensioni cm 5 x10, copertura con ondulina sottocoppo in lastre monostrato ondulate a base di fibre organiche bitumate, resinare e colorate nella massa; formazione di canale di gronda in muratura con mattoni laterizi, compreso l'inserimento di un canale in alluminio realizzato in lamiera di larghezza cm 50; posa in opera a secco di manto di copertura in tegole coppi laterizio di recupero; fornitura e posa in opera di pluviale in alluminio colorato secondo colori a scelta della D.L..

Le pareti interne ed esterne saranno intonacate con INTONACO RUSTICO PER ESTERNI SU PARETI VERTICALI OD ORIZZONTALI, costituito da un primo strato di rinzafo e da un secondo strato della stessa malta, tirato in piano con regolo e frattazzo su predisposte guide, dello spessore complessivo di mm 15, con malta di calce idraulica e pitturate con resine acril-silossaniche in emulsione acquosa.

Soglie e davanzali saranno realizzati attraverso la FORNITURA E POSA IN OPERA DI MARMO BIANCONE TIRRENO, spessore cm 3.

Si prevede di sostituire gli infissi con il recupero di quelli esistenti nell'edificio principale che saranno oggetto di RIPRISTINO E LA PITTURAZIONE DI INFISSI ESTERNI esistenti, secondo colori RAL a scelta della D.L., compresa la sostituzione della serramenta di chiusura a scelta della D.L.; compreso lo smontaggio dell'infisso, il rimontaggio e le opere murarie.

Per la descrizione dettagliata delle opere strutturali e degli impianti si rimanda alle relazioni tecniche specialistiche e ai relativi elaborati tecnici di progetto.

In riferimento alla futura presenza del piano cottura nella cucina, si sottolinea che non sono previsti impianti di adduzione di combustibili liquidi o gassosi, ma è prevista unicamente l'alimentazione elettrica per l'installazione di un **piano cottura con piastra ad induzione, la cui installazione non è soggetta a normativa prevenzione incendi.**

Infatti le norme (D.P.R. 151/2011 in riferimento all'"Attività n. 74" "Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW" e



D.M. 8 novembre 2019 e ss.mm.ii. all' "Art. 1, c.1. Le disposizioni contenute nel presente decreto si applicano alla progettazione, realizzazione ed esercizio degli impianti per la produzione di calore civili extradomestici di portata termica complessiva maggiore di 35 kW alimentati da combustibili gassosi .....) riguardano impianti alimentati da combustibili liquidi e/o gassosi.

Si precisa, inoltre, che l'uso della cucina è destinato esclusivamente alle attività ricreative delle associazioni locali, pertanto si esclude l'uso della stessa da parte di personale specializzato addetto.

### **Sistema di realizzazione da impiegare**

Il presente intervento sarà realizzato mediante contratto di appalto di Lavori Pubblici riferiti alla sola esecuzione dell'opera. Il contratto sarà stipulato a Misura.